

# Nell'inflazione cibi vegani e birre di casa

## Cambia il paniere dei beni presi in considerazione dall'Istat per il carovita. Esce la videocamera. Entrano smartwatch, asciugatrici e polizze-casa

**Filippo Caleri**  
f.caleri@iltempo.it

■ Cambia la tecnologia ma anche le mode e le abitudini di consumo per gli italiani. Così il paniere di beni, sul quale ogni mese l'Istituto di Statistica calcola, l'inflazione si adegua.

Entrano i prodotti vegani (la filosofia di alimentazione che esclude oltre alla carne anche il burro e le uova) e la birra artigianale tra i dodici nuovi ele-

**Alimenti**  
Nel paniere entrano le nuove mode alimentari come il Vegan che non utilizza la carne, il burro e le uova



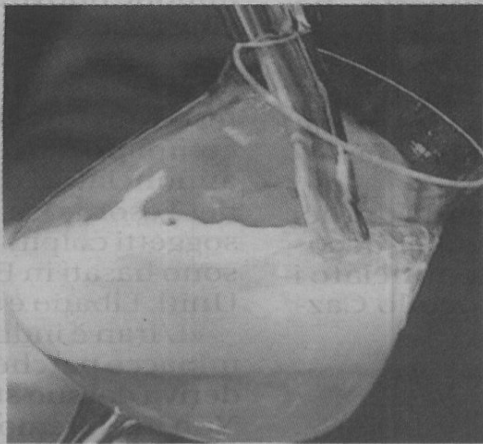
**A gennaio**  
Prezzi in salita dello 0,9% rispetto a 12 mesi prima

menti presi in considerazione dall'Istat. Escono invece le videocamere tradizionali che vengono sostituite dall'Action camera.

L'aggiornamento del 2017, tiene conto delle novità emerse nelle abitudini di spesa delle famiglie e in alcuni casi arricchisce la gamma dei prodotti che rappresentano consumi consolidati.

Nel paniere utilizzato nel 2017 per il calcolo degli indici Nic (per l'intera collettività nazionale) e Foi (per le famiglie di operai e impiegati) figurano 1.481 prodotti elementari (1.476 nel 2016), raggruppati in 920 prodotti, a loro volta raccolti in 405 aggregati.

Per il calcolo dell'indice Ipca (armonizzato a livello europeo) viene invece impiegato



**Ingressi**  
Da sinistra la birra artigianale, la Action camera, le centrifughe di frutta e lo Smartwatch



un paniere di 1.498 prodotti elementari (1.484 nel 2016), raggruppati in 923 prodotti e 409 aggregati. Nel 2017 entrano nel paniere 12 nuovi beni e servizi: i Preparati di carne da cuocere, i Preparati vegetariani e/o vegani, i Centrifugati di frutta e/o verdura al bar, la Birra artigianale, gli Smartwatch, i Dispositivi da polso per attività sportive, le Soundbar (barre amplificatrici di suoni), l'Ac-

tion camera, le Cartucce a getto d'inchiostro, le Asciugatrici, le Centrifughe e i Servizi assicurativi connessi all'abitazione. Escono dal paniere le Videocamere tradizionali.

A prescindere dal metodo di rilevazione torna a salire l'inflazione anche in Italia. Dopo il -0,1% registrato per l'intero 2016, secondo le stime preliminari dell'Istat, a gennaio il carovita registra un aumento dello

0,2% mensile e dello 0,9% annuale. Si tratta dei migliori dati dal 2013. Sono però numeri da maneggiare con cautela, perché i consumi di massa non sono ripartiti. Il dato mi-

gliora solo perché il mese scorso infatti si sono registrati su benzina e prodotti freschi aumenti "insani" come li ha definiti Federdistribuzione. I beni energetici non regolamentati sono infatti cresciuti del 9% mensile. I prodotti alimentari non lavorati hanno registrato un +5,3% legato al maltempo: +20,1% dei prezzi dei vegetali freschi e del 7,6% della frutta in un anno, secondo Coldiretti.

Un dato quest'ultimo che influenza anche l'andamento dell'indice, cosiddetto "carrello della spesa" che comprende i beni alimentari, per la cura della casa e della persona, che in un solo mese aumentano dell'1,1% e dell'1,9% su base annua dal +0,6% registrato a dicembre). Il balzo dell'inflazione a +0,9% annuo significa, per una coppia con due figli, la classica famiglia italiana, avere una maggior spesa annua di 342 euro secondo i conti dell'Unione Nazionale Consumatori. Secondo i calcoli dell'associazione, un pensionato con più di 65 anni sborserà 177 euro in più nei dodici mesi, 180 euro un single con meno di 35 anni, 261 euro una coppia senza figli con meno di 35 anni.

Guardando all'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipca), che comprende anche l'andamento dei saldi invernali dell'abbigliamento e calzature, però si registra un calo del 2,0% mensile e dello 0,7% su base tendenziale. "In realtà l'inflazione di fondo, cioè quella al netto di tutte queste componenti, arretra di un decimale: 0,5% da 0,6%. Non sembra, dunque, esserci alcun segnale nuovo" conferma Confesercenti. Ma non è una buona notizia. Perché l'Italia resta comunque lontana dai dati degli altri Paesi europei a gennaio: Germania +1,9% annuo, Francia +1,4%, l'eurozona +1,8%.

**Coldiretti**  
Il gelo polare ha spinto al rialzo il costo della verdura: +20%

0,2% mensile e dello 0,9% annuale. Si tratta dei migliori dati dal 2013. Sono però numeri da maneggiare con cautela, perché i consumi di massa non sono ripartiti. Il dato mi-